

Guido Ballo, *Implicazioni*,
in "Corriere della Sera", 20 febbraio 1986



Il rapporto tra arte e scienza, nel mondo di oggi, si risolve spesso in un riferimento più specifico tra arte e tecnologia, e quindi fra arte e civiltà dei consumi. Le ricerche programmate, con sviluppi anche cinetici, sulla linea di un lucido sperimentalismo, (...) hanno dato ormai altra conferma che le vie per giungere all'arte possono essere diverse o addirittura opposte.

(...) Ciò che può sorprendere qui è il fatto che da una partenza programmata, quindi freddamente mentale, si giunge ad altri intrighi psichici, per lo sviluppo analitico della percezione visiva. Questo dialogo con lo spettatore si svolge sul piano irrazionale della suggestione e diventa quasi ipnotico, con altre inquietudini esistenziali, ma anche con sottile ironia, quasi da nuovi amuleti ammiccanti. E' il pregio di questa mostra di Grazia Varisco, rigorosa e ricca di risonanze estetiche e psichiche: con l'apporto della tendenza Optical e di varie analisi della percezione visiva si cattura l'occhio, ma coinvolgendo anche il comportamento dello spettatore, che non può restare inerte. Dalla schematica programmazione, fredda e calcolata, si giunge così all'emozione di una lucida fantasia in movimento.